

◆ *I due extracomunitari, ubriachi, correvano lungo l'Aurelia cercando di buttarsi fuori strada*

◆ *Presa in mezzo la macchina delle vittime due operaie e un'infermiera che tornavano da una discoteca*

# Saltano corsia per speronarsi Tre donne travolte e uccise A darsi la caccia due auto guidate da albanesi



Sonia Cei, Sabrina Franchi e Susy Bettile, tre ragazze morte nell'incidente avvenuto in Toscana. Silvi/Ans

VIAREGGIO Un inseguimento sciagurato, lungo l'Aurelia, a velocità sostenutissima, con una macchina che cercava di speronare l'altra. Un inseguimento tra auto guidate da immigrati albanesi e che forse doveva concludersi con un regolamento di conti. Sonia Cei, Sabrina Franchi e Susy Bettile ci si sono trovate in mezzo. Stavano tornando a casa dopo una serata passata in discoteca, quando due fari abbaglianti hanno invaso la loro stessa corsia. Erano le quattro del mattino. Non c'è stato modo di evitare quell'auto. Sono morte sul colpo, come in un film, peggio che in un film. I due albanesi, invece, sono rimasti praticamente illesi.

Per molte ore, ieri, è stato difficile ricostruire la dinamica di questo tra-

gico incidente. Gli unici superstiti dello scontro, i due albanesi, uno di 34 anni, Adrian Ostrobica, clandestino, l'altro di 18, Admir Lextakaj, il cui permesso di soggiorno è al vaglio degli investigatori, hanno addirittura sostenuto di non conoscersi tra loro. Anche se poco prima delle quattro, lungo la statale Aurelia, nei pressi di Torre del Lago, avevano cercato di speronarsi per vendetta. Ora sono in stato di fermo e tutti e due devono rispondere di omicidio plurimo colposo. Al più anziano, trovato in stato di ebbrezza, è stato anche contestato il tentato omicidio del connazionale e a quest'ultimo l'omissione di soccorso delle tre vittime.

Sonia Cei, 39 anni, Sabrina Franchi, 31, entrambe di Cascina (Pisa) e

Susy Bettile, 39 anni, di San Frediano a Settimo (Pisa), erano a bordo della Citroen Saxo condotta dalla Bettile. Quasi sicuramente tornavano a casa, sulla variante Aurelia in direzione Pisa, cioè verso sud, quando si sono trovate in mezzo all'inseguimento. Sulla stessa strada, ma in direzione opposta, viaggia infatti la Mitsubishi Pajero condotta da Ostrobica che stava inseguendo la Peugeot 205 alla cui guida si trovava l'albanese più giovane. Ciò che in un primo momento era sembrato un gioco, una gara spericolata, molto più probabilmente è stato un tentativo del Pajero di inseguire, speronare e bloccare la Peugeot. La zona in cui è avvenuto l'incidente, non lontano dall'uscita dell'Aurelia per Torre del La-

go, è una macchia di pini che più volte in passato ha nascosto traffici illeciti, soprattutto droga e prostituzione, ma anche sgarri tra chi li controlla, uno dei quali potrebbe essere all'origine dell'inseguimento.

Nel tentativo spericolato di speronare e superare la Saxo, il Pajero ha invaso la corsia opposta e si è scontrato frontalmente con l'auto delle tre donne pisane: due sono morte sul colpo, l'altra poco dopo. Nel violento scontro Ostrobica è rimasto leggermente ferito e svenuto, mentre Lextakaj, lasciata la sua Peugeot sul posto, è fuggito a piedi lungo la strada ed è stato bloccato dalla polizia stradale vicino all'uscita Pisa nord.

Davanti all'obitorio di Viareggio, lo strazio dei parenti. «Quando ho

sentito suonare il campanello pensavo che Susy si fosse dimenticata le chiavi... Invece era la polizia per avvisarmi che era morta»: la mamma di Susy Bettile, non sa darsi pace. Lacrime, disperazione e qualche imprecazione contro la sorte, accentuate dal fatto che i due protagonisti dell'inseguimento mortale siano immigrati albanesi, uno dei quali, quello alla guida dell'auto che ha investito la vettura delle donne, irregolare e, soprattutto, ubriaco.

Sonia Cei e Sabrina Franchi vivevano a Cascina (Pisa), erano entrambe operaie. La prima in una ditta di confezione di abiti, l'altra in una maglieria. Susy Bettile, di un'altra vicina località pisana, San Frediano a Settimo, era infermiera.

## ARCOBALENO

### Un no agli arresti domiciliari per Simonelli e per Tenaglia

ROMA Restano in carcere il capo della Missione Arcobaleno in Albania, Massimo Simonelli, e il responsabile del campo di Valona, Luciano Tenaglia, due degli arrestati nell'ambito della inchiesta della Procura della Repubblica di Bari. Il Tribunale del riesame ha infatti respinto la richiesta dei difensori di concedere loro gli arresti domiciliari. Il Pm Michele Emiliano non si era opposto ma aveva subordinato la concessione del provvedimento alla condizione che i due trascorressero la detenzione in casa, non nelle abitazioni delle rispettive famiglie, e questo perché, aveva detto il magistrato, le mogli di Tenaglia e Simonelli sono in «una situazione suscettibile di valutazione giudiziaria». La motivazione sarà depositata nei prossimi giorni.

La decisione per i legali dei due indagati è «grave e sconcertante». In una nota congiunta diffusa in serata, gli avvocati sottolineano il loro disappunto e annunciano che la decisione sarà impugnata «non appena sarà depositata la motivazione dell'ordinanza». «Il Tribunale della Libertà - affermano - ha annullato l'ordinanza con cui era stata disposta la custodia cautelare nei confronti degli indagati in rela-

zione ai reati di peculato (contestato a Tenaglia) e di favoreggiamento (attribuito a Simonelli), confermandola soltanto per il reato di falso inerente il registro contabile del campo di Valona». «Entrambi gli indagati, tuttavia, restano in carcere, a questo punto - si evidenzia - per il solo reato di falso, nonostante lo stesso pm, pur avendo sostenuto la sussistenza di tutti i reati contestati, si fosse formalmente espresso a favore della concessione degli arresti domiciliari». I legali sostengono, pertanto, di non comprendere «quali esigenze cautelari giustificano il mantenimento della misura cautelare detentiva, essendo venuti meno i reati posti a fondamento dell'attività di inquisizione probatoria addebitata a Simonelli e Tenaglia, i quali, secondo l'ipotesi accusatoria, avevano falsificato il registro per occultare il peculato (consistente nella presunta, illecita cessione di beni in favore dell'albanese Rhamsi Isufi) e aiutare i responsabili di tale delitto ad eludere le indagini dell'autorità giudiziaria». «Non si comprende a questo punto per quali reati, comunque estranei all'ordinanza del gip, le investigazioni in corso impongano la carcerazione preventiva».

## IL CASO

### Ravenna, sedicenne seviziata per vendetta

RAVENNA Sedici anni, studentessa, sequestrata e seviziata per quasi due ore per vendetta nei confronti di suo fratello. Tre giovani sono stati arrestati con ordinanza di custodia cautelare in carcere con l'accusa di aver compiuto le violenze sulla ragazza. Sono Giacinto Barresi di 23 anni, Pietro Lombardo di 22 e Sasa Imanovic bosniaco diciottenne, da una decina d'anni residente a Ravenna. Tutti hanno precedenti di polizia per fatti di violenza contro le persone. Sono stati catturati alle sette dalla squadra mobile che ha svolto le indagini in collaborazione con

gli investigatori dell'ufficio minori. L'inchiesta è stata coordinata dal pm Danila Indirli che ha richiesto le misure cautelari al Gip Giangiacomo Lacentra. Movente del fatto sembra essere una ritorsione nei confronti del fratello della ragazza che tempo addietro aveva denunciato due di loro per una estorsione. La sedicenne venne sequestrata nel tardo pomeriggio del 7 dicembre mentre ricasava a bordo del proprio scooter. Fu costretta a scendere, fu fatta salire su un'auto e le fu tenuto il volto premuto sul sedile perché non riconoscesse il tragitto. Poi

fu fatta scendere e condotta presumibilmente in un garage. Qui fu parzialmente svestita, ustionata con le sigarette, tagliuzzata nelle braccia e nel corpo con una lametta e poi sottoposta a una vera e propria doccia con getti di acqua fredda. Poi i tre riportarono la ragazza nel luogo in cui era stata sequestrata. La ragazza raggiunse la propria abitazione e fu accompagnata al pronto soccorso dalla madre. La vicenda venne subito segnalata alla polizia. Nell'immediatezza del fatto la ragazza non fu in grado di fornire molti particolari poi con il passare del tempo i ricordi

le si sono fatti più nitidi e il suo apporto è stato determinante per individuare i presunti autori delle sevizie. I tre fanno parte di una banda di una ventina di ragazzi di una zona popolare, che più volte si è resa responsabile di soprusi e violenze ai danni di altri giovani nel centro di Ravenna. «Noi donne non siamo più disponibili a subire e tollerare altro, né a rimanere in silenzio. Vogliamo che la città tutta si attivi e si schieri unita contro gli autori della violenza». Lo affermano, in una dichiarazione sulla vicenda della sedicenne sequestrata e seviziata a Ra-

# Gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.

Mod. ANNA cm. 255 basi e pensili Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis Frigo frizer, forno, piano cottura

LAVASTOVIGLIE CANDY L. 550.000 € 284,05

700.000 € 361,51  
960.000 € 495,79  
1.660.000 € 857,30

Totale cucina

Mod. PAOLA CASTAGNO cm. 255 basi e pensili Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis Frigo frizer, forno, piano cottura

LAVATRICE CANDY L. 650.000 € 335,69

1.380.000 € 712,71  
960.000 € 495,79  
2.340.000 € 1.208,50

Totale cucina

# rud

nonsolomobili

www.rudmobili.it

FINANZIAMENTI A 12 MESI TASSO ZERO IN COLLABORAZIONE CON: COMPASS

se vuoi l'arredatore a casa tua GRATUITAMENTE chiama un qualsiasi punto vendita oppure il

CHIAMATA GRATUITA NUMERO VERDE 800-255983 SERVIZIO CLIENTI

siamo presenti con i nostri stand presso:

- la **ipercoop** di Arezzo
- la **ipercoop** di Montevarchi
- la **coop** di Poggibonsi
- la **coop** di Viareggio
- la **coop** di Piombino
- la **coop** di Cecina
- la **coop** di Livorno
- la **coop** di Avenza Carrara
- la **coop** di Grosseto
- la **coop** di Orbetello

## I NOSTRI PUNTI VENDITA

- CASTELFRANCO DI SOPRA (AR) Loc. Botriolo Tel. 055 9149078 - Fax 055 9148213
- S. ANSANO VINCI (FI) - Via della Chiesa Tel. 0571 584438 - 584159 Fax 0571 584211 - 584446
- FOLLONICA (GR) Via dell'Agricoltura, 1 - Tel. 0566 50301
- BASSA - CERRETO GUIDI (FI) Via Catalani, 20 Tel. 0571 580088 - Fax 0571 581153
- Loc. PRATACCI (AR) Via Edison, 36 Tel. 0575 994042
- PROSSIMA APERTURA
- VALTRIANO - FAUGLIA (PI) Via Provinciale delle Colline Tel. e Fax 050 643398
- CASTELINA SCALO (SI) Strada di Gabbroce, 6 Tel. 0577 304143
- PROSSIMA APERTURA

